

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL "COCCODRILLO" TASSIDERMIZZATO DELLA COLLEZIONE STORICA "GIUSEPPE ZANNATO"

VIVIANA FRISONE*, PAOLO REGGIANI**, MICHELE FERRETTO***

* Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato", Piazza Marconi, 17 - 36075 Montecchio Maggiore (Vicenza), Italia. E-mail: museo.scienze@comune.montecchio-maggiore.vi.it

** Paleostudy, Via Martiri delle Foibe, 1 - Piove di Sacco (Padova), Italia. E-mail: paleostudy@libero.it

*** Biosphaera s.c.s., Via Schio, 4 - 36036 Torrebelficino (Vicenza), Italia. E-mail: michele@cooperativabiosphaera.it

key words: taxidermy, cayman, museum, school.

RIASSUNTO

Il "coccodrillo" tassidermizzato della collezione storica Zannato, proveniente dall'Argentina, è un caimano probabilmente appartenente alla specie *Caiman latirostris* (Daudin, 1802). Il reperto, acquisito nel 1923, è stato recentemente restaurato tramite le seguenti azioni: eliminazione di eventuali parassiti, pulizia e ricostruzione delle parti danneggiate. Attualmente è esposto all'entrata del Museo. Durante l'anno scolastico 2016-2017 è stato indetto un concorso aperto a tutte le scuole del Sistema Museale Agno-Chiampo. Il concorso aveva tre sezioni: 1. Miglior nome del coccodrillo; 2. Miglior testo (anche multimediale) sul coccodrillo; 3. Miglior disegno (o elaborato artistico di qualsiasi tipo) sul coccodrillo. I vincitori sono stati premiati con attività didattiche, libri del Museo ed un'originale maglietta. Tutti gli elaborati prodotti dagli studenti sono stati esposti in una mostra didattica. Ora il reperto ha ufficialmente un nome: "Romeo, il coccodrillo del Museo".

ABSTRACT

The taxidermized "crocodile" of the historical Zannato collection, coming from Argentina, is a caiman probably belonging to the species *Caiman latirostris* (Daudin, 1802). The specimen, acquired in 1923, has recently been restored through the following actions: elimination of possible pests, cleaning and reconstruction of damaged parts. It is currently exhibited at the entrance of the museum. During the school year 2016-2017 a competition was opened for all the schools of the Agno-Chiampo Museum Network. The competition had three sections: 1. Best name of the crocodile; 2. Best text (including multimedia) on the crocodile; 3. Best design (or artistic work of any kind) on the crocodile. The winners were rewarded with educational activities, museum books and an original t-shirt. All the works produced by the students were exhibited in a didactic exhibition. Now the specimen has officially a name: "Romeo, the museum crocodile".

INTRODUZIONE

Giuseppe Zannato (1851-1945), fondatore dell'omonimo Museo di Archeologia e Scienze Naturali di Montecchio Maggiore, aveva ricevuto in dono nel 1923, da una famiglia vicentina, un esemplare tassidermizzato di coccodrillo proveniente dal Sudamerica. Infatti, da una ricerca di archivio svolta da uno degli Autori (VF) sulla documentazione storica di Giuseppe Zannato presente in Museo risulta

quanto segue. Sul quaderno "Museo Scolastico Comunale di Montecchio Maggiore [...] Album ricordo dei visitatori" c'è segnato a china "19 aprile 1923 Lidia G. Negroni, Gorgia Gorgosalice, Gorgosalice Felice Ing., Emilio Negroni". Accanto a questi nomi, a matita blu, a livello del nome Lidia G. Negroni vi è scritto "donò il coccodrillo" e sotto vi sono delle virgolette in corrispondenza degli altri nomi (fig. 1).

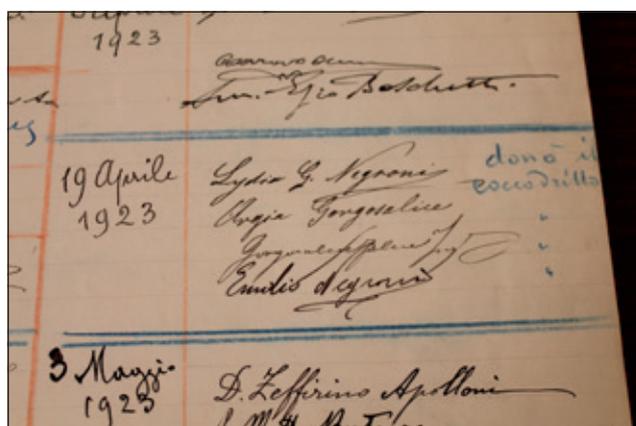


Fig. 1 - Immagini della documentazione storica di Giuseppe Zannato conservata in Museo. A sinistra, l'album ricordo dei visitatori, e a destra la parte sul coccodrillo.

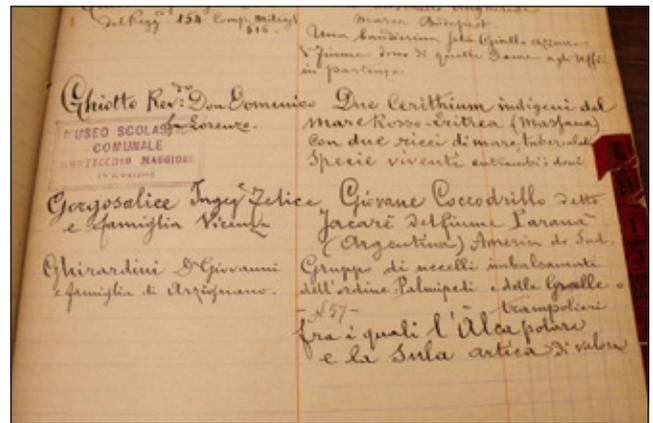


Fig. 2 - Immagine del quaderno rubricato “Elenco delle famiglie o persone che donarono oggetti al Museo Comunale Scolastico di Montecchio Maggiore”, a sinistra la copertina del quaderno, a destra la pagina della lettera G con segnato il coccodrillo.

Sul quaderno rubricato “Elenco delle famiglie o persone che donarono oggetti al Museo [...]” alla lettera G è segnato “Gorgosalice Ingeg Felice e famiglia Vicenza” e nella colonna accanto “Giovane Coccodrillo detto Jacaré del fiume Paraná (Argentina) America del Sud” (fig. 2). Dalla documentazione si evince dunque che si è trattata di una donazione da parte del nucleo familiare Gorgosalice Negroni. Zannato era particolarmente affezionato a questo reperto esotico, come si evince da alcune foto, che lo ritraggono accanto al coccodrillo (figg. 3-4). Ciononostante si racconta che il fondatore del Museo abbia troncato la coda del reperto per farlo entrare in una vetrina (BESCHIN, *com. pers.*). Il reperto è rimasto custodito per molti anni nei depositi museali ed esposto solo temporaneamente o su richiesta, come ad esempio nel 2014 presso la mostra “I cento anni della scuola “A. Manzoni” di Montecchio Maggiore”. Nel 2014, grazie al sostegno dell’Amministrazione Comu-

nale montecchiana, il coccodrillo è stato restaurato ed esposto nell’entrata del Museo.

DETERMINAZIONE DEL REPERTO

L’area di provenienza indicata nei registri (fiume Paraná in Argentina) è abitata da due specie di caimano: *Caiman latirostris* (DAUDIN, 1802) e *Caiman yacare* (DAUDIN, 1802), o *Caiman crocodilus yacare* secondo alcuni autori, dato che lo status tassonomico specifico è ancora in parte controverso (CAMPOS *et al.*, 2010; Verdade *et al.*, 2010). Le caratteristiche morfologiche rilevate sull’esemplare (cfr. BRAZAITIS, 1973, 2001), in particolare la forma del muso, corto e largo, e dell’“occhiale” (una bassa cresta ossea arcuata davanti agli occhi), il numero e la disposizione delle squame post-occipitali (in 2 file), nucali (che seguono la formula 4-2-2) e laterali (4 file longitudinali), fanno propendere per *C. latirostris* (NOVARINI N., *com. pers.*).



Fig. 3 - Anno scolastico 1925-1926. Nella foto-ricordo, studenti, insegnanti, Direttore Didattico e cav. Zannato (sulla destra) posano dietro alcuni materiali del Museo, fra cui spicca il coccodrillo. Foto da “I cento anni della Scuola “A. Manzoni” di Montecchio Maggiore 1914-2014”.



Fig. 4 - Anno 1923: Giuseppe Zannato saluta scherzosamente il cocodrillo delle collezioni del Museo Didattico (da Schiavo 1986).

RESTAURO

Il cocodrillo si presentava in discreto stato di conservazione; le zampe anteriori e posteriori erano unite fra di loro da fili di ferro inseriti durante la preparazione del reperto, probabilmente nell'intento di fornire un possibile punto di ancoraggio ad una parete verticale. La pelle, presumibilmente trattata con concia bianca e/o con pomata arsenicale, è stata riempita con paglia e cucita. Questi erano i procedimenti in uso per la preparazione di tassidermie durante il periodo di acquisizione del cocodrillo, indicato nella documentazione storica di Giuseppe Zannato (GESTRO R., 1925; TURNER A., 2013). Sulla pelle del ventre sono state dipinte delle linee nere longitudinali e trasversali, che seguono i tagli eseguiti durante la scuoiatura. Sono inoltre presenti delle macchie eseguite con vernice nera e rossa, di cui si ignora il significato (fig. 5). Sulla pelle della testa erano presenti diverse lacerazioni ed alcune dita erano state rovinate durante la tassidermizzazione.

Pur non essendo presenti sulla superficie della pelle danni attribuibili ad entomofauna, si è provveduto a trattare

il reperto con vapori di paradichlorobenzolo, per eliminare eventuali parassiti presenti nell'imbottitura interna. La superficie della pelle, ricoperta di sporcizia, è stata accuratamente pulita con alcool e carta giapponese, un materiale costituito da fibra di cellulosa. L'alcool è stato scelto perché è un solvente poco aggressivo, utilizzato frequentemente per la pulizia di preparati organici. La funzione della carta giapponese è stata quella di assorbire lo sporco disciolto dal solvente e di creare una superficie di separazione fra il pennello e la pelle (REGGIANI, 2008). Le lacerazioni presenti sulla pelle della testa sono state chiuse con una resina epossidica conosciuta commercialmente con il nome di Balsite, prodotto dalla CTS (figg. 6-7), un materiale che presenta un'ottima flessibilità e può essere facilmente rimosso meccanicamente se necessario, è inoltre reversibile con alcuni solventi polari. Queste caratteristiche lo rendono particolarmente idoneo in vari settori del restauro di reperti delicati e di valore storico-artistico (CIOCCHETTI e MUNZI, 2007; REGGIANI e GHEZZO, 2015). La sua formulazione consente infatti un cedimento alle tensioni che si possono generare da



Fig. 5 - Ventre del cocodrillo: si notino le linee nere longitudinali e trasversali che seguono i tagli eseguiti durante la scuoiatura e le macchie nere e rosse.



Fig. 6 - Pelle della testa del cocodrillo prima della pulizia e del restauro.

variazioni termoigrometriche, caratteristica importante nel restauro di particolari reperti tassidermici. Alcune unghie rovinare sono state ripristinate con gomma lacca, una resina naturale spesso utilizzata nel passato come protettivo e conservante nei preparati anatomici a secco (REGGIANI, 2011).

VALORIZZAZIONE: ESPOSIZIONE E CONCORSO “DAI UN NOME AL COCCODRILLO”

Per valorizzare al meglio il reperto e renderlo immediatamente visibile si è scelto di appenderlo alla parete nel salone di entrata di Villa Lorenzoni. Per poter rendere osservabile sia la parte dorsale che ventrale del caimano, si è optato per una teca trasparente in plexiglass, appositamente progettata dalla ditta Fucina del Sole di Brendola con la collaborazione del dott. Paolo Brunello di Montecchio Maggiore, socio dell'Associazione Amici del Museo.

Al fine di coinvolgere la cittadinanza su questo evento, e vista l'attrattività del reperto e la curiosità che suscita, è stato indetto il concorso “dai un nome al cocodrillo”. Il concorso era aperto a tutte le classi delle scuole di ogni ordine e grado appartenenti al Sistema Museale Agno-Chiampo, di cui Montecchio Maggiore è capofila. Il concorso aveva tre sezioni: 1. Miglior nome del cocodrillo; 2. Miglior testo (anche multimediale) sul cocodrillo; 3. Miglior disegno (o elaborato artistico di qualsiasi tipo) sul cocodrillo.

Per ogni sezione è stato previsto un premio per la classe vincitrice. Ogni premio prevedeva un buono per attività didattica museale. È stata inoltre regalata una maglietta del Museo a tutti gli alunni della classe vincitrice e all'insegnante coordinatore del progetto. A tutti i partecipanti al concorso è stato infine consegnato un segnalibro appositamente realizzato e alcune pubblicazioni del Museo. La grafica del segnalibro e della maglietta è stata curata dalla ditta Biosphaera di San Vito di Leguzzano, appaltatrice della didattica del Museo. La Giuria era composta da: il Sindaco Milena Cecchetto (Comune di Montecchio Maggiore), l'Assessore Anna Cracco (Comune di Montebello Vicentino), l'Assessore Giuliano De Franceschi (Comune di Castelgomberto), il dott. Roberto Ghiotto (Direttore Museo), la dott.ssa Viviana Frisone (Conservatore Natu-



Fig. 7 - Pelle della testa del cocodrillo dopo la pulizia e il restauro.

ralista Museo), il dott. Michele Ferretto (responsabile Didattica Museale).

La giuria ha valutato gli elaborati secondo i seguenti criteri: originalità, buona qualità degli elaborati rapportata al ciclo di studi e all'età degli alunni, evidenza di una conoscenza diretta del reperto.

Le classi partecipanti al concorso sono state:

1. Arzignano, primaria, Vittorino da Feltre, 3 e 4;
2. Montecchio, primaria, Manzoni, 1C;
3. Montecchio, primaria, Manzoni 5A-5B;
4. Montecchio, primaria, S. Francesco, 5B;
5. Montecchio, primaria, S. Francesco, 5C;
6. Montecchio, primaria, Don Milani, 2C;
7. Montecchio, primaria, Don Milani, 2A;
8. Trissino, primaria, Zanella, 4B;
9. Trissino, primaria, Zanella, 3C;
10. Zermeghedo, primaria, 3;
11. Montecchio, primaria, S. Francesco, 2B;
12. Trissino, secondaria primo grado, Fogazzaro, 1C;
13. Castelgomberto, secondaria primo grado, Fermi, 3A.

Le tre classi vincitrici del concorso sono state:

1. Miglior nome: Romeo, il cocodrillo del Museo; classe 2A primaria Don Milani, Montecchio Maggiore. Motivazione della Giuria: “la scelta di nome italiano appare, per quanto possa sembrare strano, originale, vista la vera valanga di nomi in stile americano/giapponese che ci sono stati sottoposti. Tanto più che il nome “Romeo” si lega ovviamente al castello omonimo, luogo legato non solo alla storia di Montecchio, ma anche all'immaginario letterario di tutto il mondo. Se poi si aggiunge che fa pure rima con “museo”... il gioco è fatto!”.
2. Miglior testo (anche multimediale) sul cocodrillo: 4B, primaria Trissino. Motivazione della Giuria: “La classe 4B di Trissino ha creduto molto in questo progetto e ha realizzato un lavoro molto ampio, in cui tutti hanno messo in gioco la loro creatività con risultati in molti casi davvero interessanti, divertenti e originali. Fra i lavori pervenuti è l'unico che contiene un allegato multimediale, realizzato in maniera semplice ma chiara e gradevole”.
3. Miglior disegno (o elaborato artistico di qualsiasi tipo) sul cocodrillo; 3A secondaria primo grado, Fermi, Castelgomberto. Motivazione della Giuria: “I disegni inviati da

questa classe si distinguono per la qualità particolarmente alta - in un paio di casi veramente sorprendente - dal punto di vista grafico. Si percepisce anche una elaborazione concettuale del tema proposto, frutto evidente di un lavoro di approfondimento sulle tematiche museali che è stato svolto in classe. A questo si collega certamente il richiamo spesso presente ad elementi caratteristici di reperti museali presenti in Museo, ed i riferimenti al Sistema Museale attraverso la rappresentazione geografica o l'uso del logo". Il regolamento prevedeva solo tre vincitori ma i componenti della Giuria, trovandosi di fronte a tanti lavori molto belli e ben fatti, hanno pensato che i migliori meritassero almeno la soddisfazione di una menzione d'onore. 1. Nome: 3 e 4 primaria Vittorino da Feltre, Arzignano ("ATO, il coccodrillo del Museo Zannato"); 2. Testo: 3C primaria, Trissino; 3. Elaborato artistico: 2C primaria Don Milani, Montecchio Maggiore, per l'originalità e la complessità, per la fantasia.

La premiazione è avvenuta sabato 11 marzo 2017 presso il Museo e la Sala Civica di Montecchio Maggiore alla presenza di circa 300 persone fra studenti, insegnanti, genitori e rappresentanti delle Amministrazioni Comunali e del Museo (figg. 8-9). Tutti gli elaborati sono stati esposti in una mostra didattica gratuita presso la Sala Civica di Montecchio Maggiore per il periodo 11-18 marzo 2017.

BIBLIOGRAFIA

- BESCHIN C. (1998) - Il Cav. Uff. Giuseppe Zannato fondatore del Museo scolastico di Montecchio Maggiore, ora Museo Civico "G. Zannato", *Studi e Ricerche, Associazione Amici del Museo- Museo Civico "G. Zannato"*, p. 5-6.
- BRAZAITIS P. (1973) - Identification of living crocodiles. *Zoologica*, N.Y., 58(3-4), 59-101.
- BRAZAITIS P. (2001) - *A guide to the identification of the living species of crocodylians*. Science Resource Center,

RINGRAZIAMENTI

Molte sono le persone e le istituzioni che hanno partecipato alla buona riuscita di questo progetto. Prima fra tutte l'Amministrazione di Montecchio Maggiore che ha finanziato il restauro del reperto e promosso il concorso per le scuole. Numerosi colleghi del Comune di Montecchio Maggiore hanno collaborato all'organizzazione del Concorso, in particolare il Direttore Roberto Ghiotto e la Conservatrice Archeologa Annachiara Bruttomesso. Si ringraziano inoltre il Comitato Scientifico e le Amministrazioni del Sistema Museale Agno-Chiampo che hanno sostenuto questo progetto.

Un grazie particolare a tutti gli studenti e gli insegnanti delle Scuole che hanno partecipato al Concorso con entusiasmo e creatività. Un sentito ringraziamento anche a: Nicola Novarini (determinazione tassonomica), ditta Fucina del Sole di Brendola (teca in plexiglass), ditta Mooda srl di Altavilla Vicentina (stampa magliette), Associazione Amici del Museo ed in particolare il Presidente Claudio Beschin (informazioni sul coccodrillo) e Paolo Brunello (collaborazione per l'esposizione). Siamo grati a Nicola Novarini (Museo di Storia Naturale di Venezia) e Roberto Battiston (Musei del Canal di Brenta) per la lettura critica del manoscritto.

The Wildlife Conservation Society, New York.

- CAMPOS Z., LLOBET A., PIÑA C.I., MAGNUSSON W.E. (2010) - Yacare Caiman *Caiman yacare*. In: S.C. Manolis e C. Stevenson (eds.). *Crocodyles. Status Survey and Conservation Action Plan* (Third ed.). IUCN Crocodile Specialist Group, Darwin, pp. 23-28.
- CIOCCHETTI C., MUNZI C. (2007) La Balsite: un nuovo materiale per il risanamento dei supporti lignei e per la realizzazione di parti mancanti. *Bollettino ICR*, Nuova



Fig. 8 - Sabato 11 marzo 2017, premiazioni del concorso presso la Sala Civica di Montecchio.



Fig. 9 - Sabato 11 marzo 2017, Romeo, il coccodrillo del Museo, esposto in entrata di Villa Lorenzoni.

Serie, 15, pp. 19-37.

CITTÀ DI MONTECCHIO MAGGIORE (2014) - *I cento anni della scuola "A. Manzoni" di Montecchio Maggiore: 1914-2014*, Vicenza: Cooperativa Tipografica Operai, 202 pp.

GESTRO R. (1925) - *Il Naturalista Preparatore* (Tassidermista). Ulrico Hoepli, Milano, 182 pp.

REGGIANI P. (2009) - Le mummie della "sacerdotessa" e dei coccodrilli della collezione Giovanni Miani conservate al Museo di Storia Naturale di Venezia. *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, 59, pp. 151-156.

REGGIANI P. (2011) - Un basilisco conservato presso il Museo di Storia Naturale di Venezia. *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, 62, pp. 239-244.

REGGIANI P., GHEZZO E. (2015) - Dal sequestro al completo recupero: il restauro della Lince della "Grotta del Gattopardo" (Savona). *Museologia Scientifica*, Nuova Serie, 9: 62-68.

SCHIAVO R. (1986) - *Montecchio Maggiore, ieri*. Amm.ne Comunale di Montecchio Maggiore, Publigráfica ed. 233 pp.

TURNER A. (2013) - *Taxidermy*. Rizzoli, 256 pp.

VERDADE L.M., LARRIERA A., PIÑA C.I. (2010) - Broad-snouted Caiman *Caiman latirostris*. In: S.C. Manolis e C. Stevenson (eds.). *Crocodyles. Status Survey and Conservation Action Plan* (Third ed.). IUCN Crocodile Specialist Group, Darwin: 18-22.